

## Lettere sul disagio



I licei  
okkupati  
e i ragazzi  
disillusi

PAOLO CREPET

Caro dottor Crepet, sono la mamma di una ragazza di 16 anni, una di quelle che hanno okkupato il loro liceo. Devo dirle che mi sono sentita imbarazzata: non sapevo se dovevo intervenire consigliandole di non aderire a ciò che mi pare sia stato più che altro un rito svuotato di qualsiasi significato ideologico o politico. Anch'io le ho fatte le okkupazioni quando avevo la sua età. Quel liceo mi ha ricordato cose che forse avevo voluto scartare dai miei ricordi e dalla mia vita. Forse guardando mia figlia fare le stesse cose che facevo io trent'anni fa mi sono sentita defraudata di un pezzo della mia identità. Forse avrei voluto che mia figlia facesse quelle stesse cose senza gli errori che abbiamo compiuto noi. Non so quanto lei abbia potuto capire dei motivi che portano questi ragazzi ad occupare, ma io non ho capito bene cosa vogliono, mi pare che abbiano le idee confuse. Non mi dica che anche queste sono colpe dei genitori, ma non ne posso più di sentirmi addossate le colpe di un mondo fatto così. Cordialmente, Sofia

Caro Sofia, mi scusi, ma secondo lei chi lo ha fatto questo nostro mondo? Mi spiace ma io non ragiono così, è troppo comodo, in questo modo noi siamo sempre puri, quelli di intelligenza superiore, quelli che hanno sempre le idee giuste mentre dall'altra parte ci sono i nemici del popolo, il potere cattivo. E chi l'ha detto che le cose sono andate proprio così, perché dobbiamo adottare una visione così manichea e, se mi permette, anche infantile. Iodi colpe non parlo mai per la semplice ragione che di professione non faccio il prete ma lo psichiatra; quindi, semmai, parlo di responsabilità e quelle, cara signora Sofia, competono e riguardano tutti noi, lei compresa. Se la nostra vita ha sotterrato i valori che abbiamo condiviso da giovani a tutto vantaggio di un'insalata di cinismo e opportunismo, abbiamo il dovere la responsabilità di spiegare le ragioni e il senso di quelle scelte quanto meno ai nostri figli. Altrimenti non potranno che pensare che siamo un branco di voltagabana senza nessuna dignità. Ho seguito con molto interesse la storia delle scuole okkuppate. Nemmeno io ho capito le ragioni della necessità di okkupare, ma ho tentato un'interpretazione che ho poi riferito ai ragazzi ottenendo un qualche conforto. Ho ipotizzato che ciò che i ragazzi sentono di volere è trasformare la loro scuola in un centro sociale almeno un mese l'anno; il che vuol dire trasformare la scuola da luogo degli insegnanti a luogo dei ragazzi. È un centro sociale alla loro cultura certamente di più di una scuola rispecchiando questa i valori appartenenti agli adulti. Un centro sociale vuol dire in buona sostanza un posto che rappresenta la loro esigenza di esprimersi: in un centro sociale ci si incontra, ci si seduce, ci si innamora. E poi non si illuda lei signora Sofia, questi ragazzi sono molto lontani dalle illusioni: purtroppo molti di loro non credono proprio ad un futuro confezionato da adulti così poco seducenti. E anche questa è, mi spiace ripeterlo, una nostra responsabilità.

La richiesta ufficiale degli enti governativi per la protezione ambientale

## «Per 3 anni in Gran Bretagna niente piante transgeniche»

I vegetali modificati potrebbero mettere a rischio la sopravvivenza di diverse specie di insetti e di uccelli. Ma il governo di Londra assicura: «Controlli e informazione adeguati».

Le coltivazioni modificate geneticamente potrebbero rappresentare un rischio gravissimo per la sopravvivenza di alcune specie di insetti e di uccelli e al tempo stesso favorire il diffondersi di erbacce mutanti molto aggressive. Lo scenario, niente affatto tranquillizzante, è stato disegnato da quattro agenzie governative di protezione ambientale britanniche, le quali, molto allarmate da questa possibilità, hanno chiesto ai ministeri di spendere per tre anni la produzione di raccolti geneticamente modificati. Lo ha annunciato *The Guardian* di ieri sulla prima pagina.

La richiesta delle quattro agenzie è arrivata proprio nel momento in cui il sottocomitato governativo, presieduto da David Clark, il cancelliere del Duca di Lancaster, ha approvato un libro bianco che stabilisce le nuove regole dell'Agenzia per gli standard alimentari con un ammorbidimento delle regole più severe per la protezione dei cibi modificati geneticamente.

Le quattro agenzie promotrici della proposta sono la English Nature, The Countryside Council for Wales, Scottish Natural Heritage e Northern Ireland Environment and Heritage Service, le quali hanno scritto una lettera al ministero dell'Agricoltura. «L'utilizzo delle tecniche genetiche - si legge nella lettera - che determina la resistenza delle piante selvatiche agli erbicidi le rende di conseguenza infestanti

molto aggressive. Di conseguenza - spiegano le agenzie governative - siamo preoccupati per la sorte di molti uccelli che vivono alimentandosi dei semi delle comuni erbe che dovrebbero essere distrutte. Riteniamo che il governo dovrebbe valutare bene questo tipo di iniziativa. In primo luogo i diserbanti sono stati realizzati in campagna su larga scala e questo potrebbe provocare degli effetti imprevedibili, compresa la creazione di erbacce resistenti ai diserbanti la cui presenza potrebbe alterare l'equilibrio complessivo delle coltivazioni».

Le agenzie governative sono seriamente preoccupate anche per un altro effetto negativo dell'agricoltura transgenica. Temono cioè che alcuni insetti, come la simpatica coccinella, possano essere distrutti dallo spruzzo indiscriminato degli erbicidi.

Adrian Bebb, un esperto di biotecnologie alimentari dell'associazione internazionale «Amici della Terra», plaude all'iniziativa delle agenzie governative. «Tutto ciò - afferma - rafforza la nostra richiesta di moratoria. Dato che la ricerca commissionata dal governo al ministero dell'Agricoltura e al dipartimento dell'Ambiente non sarà conclusa entro l'anno 2000, il governo dovrà procrastinare le licenze».

Il ministero dell'Agricoltura britannico sta cercando di buttare acqua sul fuoco. Ha infatti detto ai giornali specia-

lizzati di aver ricevuto circa 300 repliche a una pubblicazione nella quale erano messe a confronto le posizioni favorevoli e contrarie all'uso di diserbanti geneticamente modificati. I ministeri coinvolti in questa vicenda sperano anche che le ditte che immettono sul mercato le sementi per la produzione di olio di colza geneticamente modificato non siano in grado di andare a regime in commercio prima del 1999, cosicché verrebbero salvati ottenendo con facilità il rinnovo delle licenze al prossimo anno.

I ministeri, inoltre, vogliono anche rassicurare sul fatto che i controlli sono adeguati e che i cibi modificati geneticamente sono contrassegnati da un cartellino che avvisa il consumatore che si tratta di un alimento «modificato».

Da giorni sul quotidiano inglese *The Guardian* è in corso un dibattito tra gli esperti sulla eventuale nocività dell'ingegneria genetica applicata all'agricoltura.

I favorevoli all'uso di queste tecniche sostengono che le potenziali ricadute mediche delle biotecnologie comporterebbero la creazione di vaccini molto più potenti e la fine della malnutrizione. I contrari, invece, sono convinti che i rischi sono in genere sottovalutati e che la sopravvivenza di milioni di persone nel Terzo Mondo è minacciata.

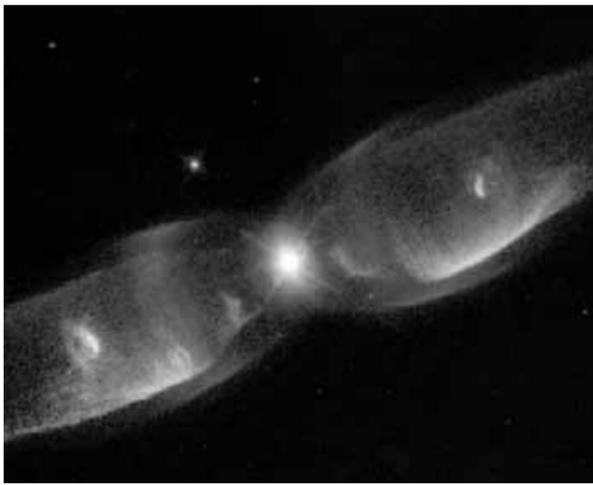
Liliana Rosi

### Influenza dei polli: allerta a Hong Kong

Gli ospedali pubblici a Hong Kong sono in allerta per un'eventuale epidemia del virus dell'influenza dei polli, malgrado non ci siano nuovi casi accertati oltre i quattro che hanno provocato due morti. Non è ancora stato chiarito il metodo di trasmissione del virus. I test effettuati hanno escluso la presenza di geni umani. A Hong Kong è stato riaperto oggi il più grande mercato dei polli - dopo tre giorni di disinfezione - ma la gente si avvicina ai banchi con molta cautela acquistando solo polli di allevamenti locali. Secondo la stampa di Hong Kong, pollame malato potrebbe arrivare illegalmente dalla Cina. Per tranquillizzare la popolazione, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha fatto sapere che difficilmente l'influenza raggiungerà dimensioni epidemiche. Intanto, le autorità di Macao, il territorio cinese sotto amministrazione portoghese, hanno invitato la popolazione ad evitare contatti con i volatili.

## Così morirà anche il nostro Sole?

Il Sole, fra miliardi di anni morirà. Come? Ce lo dice il telescopio spaziale Hubble che frugando nella Via Lattea ha fotografato (e vedete il risultato qui a fianco) l'agonia di stelle lontane. Il telescopio ha trovato un certo numero di stelle prossime alla fine. Le stelle si sono espanse a dimensioni fino a mille volte il nostro sistema solare, in un ultimo immenso sussulto di energia. Gli scienziati avevano fin'ora pensato che la maggior parte delle stelle morissero allo stesso modo: sprigionando all'interno di una sfera nucleo centrale e brillante una sfera uniforme di gas incandescente. Ora però si è visto che quando una stella muore coinvolgendo nella sua fine pianeti o stelle vicini, i modi e le forme variano in maniera bizzarra.



## Ford e GM: auto «pulite» entro un anno

General Motor e Ford hanno annunciato ieri di aver iniziato la costruzione di un'automobile con una propulsione alternativa benzina-elettrica in grado di eliminare il 99 per cento delle emissioni inquinanti. Ma, annunciando l'iniziativa, le due case automobilistiche hanno posto come condizione al governo che i 13 Stati americani del nord est dove sono in vigore leggi sull'introduzione di auto elettriche, aboliscano la clausola che prevede per le nuove automobili zero emissioni inquinanti. Le nuove macchine prodotte da General Motors e Ford saranno pronte l'anno prossimo. Dopo l'accordo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni di gas da effetto serra, aumentano le pressioni politiche sulle case costruttrici di automobili perché realizzino dei modelli più «puliti». La Toyota, ad esempio, ha lanciato il suo modello «Prius», un ibrido che viaggia a benzina e elettrica. La Fiat, da parte sua, ha già messo in commercio un modello della «Marea» alimentato a metano e benzina.

Bocciata alla Camera per 10 voti la proposta di avviare subito la sperimentazione

## Di Bella, primo «no» del Parlamento

Il Consiglio regionale emiliano chiede al governo una valutazione ispirata a «oggettivi criteri scientifici».

Prima bocciatura in Parlamento del «metodo» Di Bella. Ieri è stato respinto l'ordine del giorno, presentato dall'ex ministro della Sanità, Raffaele Costa del Polo, che chiedeva l'immediata sperimentazione del farmaco e un intervento sulle case farmaceutiche per abbassare il prezzo a 100 mila lire. Anche il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna ha ieri votato all'unanimità un invito al governo perché si sottoponga la «cura» del professore a una valutazione, ispirata ai più oggettivi criteri scientifici.

Intanto non si spengono polemiche e reazioni al «caso», dopo che il pretore pugliese aveva imposto a una Azienda sanitaria locale di fornire gratuitamente a due malati di cancro il farmaco «inventato» dal professore modenese.

«Parlamento e Magistratura, invece di porsi a difesa del diritto dei cittadini di essere curati bene, si prestano a diffondere illusorie speranze di terapia, giocando sulla disperazione di persone gravemente malate»: è la denuncia preoccupata della senatrice

Anna Maria Bernasconi, del gruppo della Sinistra democratica, che difende l'operato del ministro Rosy Bindi, la quale «ha affidato a organismi scientifici il compito di verificare con rigore e competenza la validità del metodo Di Bella. Non si è posta pregiudizialmente contro, ha chiesto le giuste sicurezze per i malati. E si è concluso che non vi sono evidenze scientifiche di efficacia del metodo. Semmai - conclude l'onorevole Bernasconi - chi vi si affida potrebbe perdere la possibilità di essere adeguatamente curato con altre terapie. È un fatto gravissimo, non di costume o di cultura, ma di superficialità verso vite umane in gioco».

Il professor Leonardo Santi, direttore scientifico dell'Istituto scientifico per lo studio dei tumori, rafforza il concetto: «Può darsi che in quei due casi i medici avessero escluso terapie utili, ma occorre evitare l'accanimento terapeutico quando ci sono delle situazioni desolatorie. Tra l'altro - aggiunge il professor Santi - nel sistema attuale, quando si spende denaro in

una terapia che non è provata, vengono sottratte delle risorse da utilizzare in altro modo e che sono più vantaggiose per la collettività. Perché le case farmaceutiche non hanno mai chiesto la registrazione del prodotto del dottor Di Bella? - si chiede il professore. Non c'è alcuna documentazione scientifica che possa giustificare questo assemblaggio di farmaci. Talvolta la melatonina e la somatostatina danno qualche sensazione di benessere soggettivo. I reitoidi e derivati della vitamina A, li usiamo anche noi in fase preventiva, ma finora non abbiamo avuto prove che possano arrestare i tumori».

Il professor Santi si chiede anche perché il professor Di Bella non abbia mai accettato di sottoporre il suo farmaco a un Comitato etico, che dà la massima garanzia, in quanto la valutazione su questo tipo di ricerche fatta dai comitati etici non è riservata solo a medici, ma è aperta anche a personale cosiddetto laico, cioè esterno alla medicina che non ha gli interessi sospetti che vengono prospettati.

### I feti femmina «parlano» più in fretta

In una lettera che sarà pubblicata oggi sulla rivista «The Lancet», si presenta una ricerca condotta all'università di Belfast secondo la quale i feti delle bambine muoverebbero la bocca molto più velocemente rispetto a quelli dei maschietti. Il responsabile dello studio, Peter Hepper, ritiene invece che questa differenza tra maschi e femmine «riflette il fatto che nelle femmine le tappe dello sviluppo sono più avanzate dall'epoca del concepimento».

Esperti Aids a convegno a Roma

## Donne con la «sindrome della crocerossina» Scelgono volentieri partner sieropositivi

Alcuni infettivologi l'anno chiamata «sindrome della crocerossina» e consiste nella tendenza di alcune donne sane a scegliere come partner un sieropositivo, spinte dalla dedizione e dalla condivisione più estreme con il risultato che molte di loro si infettano con il virus dell'Aids.

Il fenomeno è stato illustrato da Antonietta Cargnel, dell'ospedale Sacco di Milano e componente della Commissione nazionale Aids, al convegno su Aids e donne organizzato a Roma dall'Istituto scientifico Spallanzani.

«Sono molte le donne in cura - ha detto Cargnel - che hanno contratto il virus proprio in questa maniera. Il loro atteggiamento è stato anche analizzato attentamente dal punto di vista psicologico e rivela un fondo di masochismo: molte di loro riferiscono di avere scelto rapporti sessuali senza protezione».

Proprio l'infezione della donna, acquisita tramite rapporti sessuali con il partner, è uno dei problemi emergenti dell'epidemia di Aids in Italia, tant'è che nell'ultimo rapporto del centro operativo Aids a questa modalità di trasmissione corrisponde un aumento della malattia tra le donne di quasi il 30% rispetto all'anno scorso.

Mentre sono in diminuzione le donne sieropositive che affrontano la gravidanza. Secondo lo studio di prevalenza sui neonati una ricerca condotta su circa 150.000 neonati all'anno e che riflette il numero di donne che sono sieropositive al momento del parto risulta che dal 1990 ad oggi si è passati da una prevalenza di 1,18 per mille neonati sieropositivi (cioè 670 nati da mam-

me sieropositive) allo 0,73 per mille dello scorso anno (pari a 391 bambini nati da madre sieropositiva).

Va precisato - hanno spiegato gli esperti - che solo una piccola parte dei bambini che nascono da madre sieropositiva mantengono il virus nel resto della vita: la maggioranza invece perde dopo i primi mesi dalla nascita gli anticorpi materni contro l'Hiv e diventano negativi. In questi anni di studio - ha detto l'epidemiologo Giuseppe Ippolito, coordinatore dello studio insieme a Enrico Giradi - il tasso di trasmissione da madre a figlio non ha mostrato una reale diminuzione anche perché ancora oggi sono poche le donne che seguono la terapia antivirale che ha dimostrato avere una efficacia del 66%.

Se una peculiarità esiste per la donna sieropositiva e malata di Aids rispetto all'uomo, questa è legata alla maggiore frequenza di sviluppare malattie all'utero. Per questo è importante, hanno riferito gli esperti, sottoporsi al pap test e alle visite ginecologiche. Ma non esiste alcuna differenza tra il tempo di incubazione della malattia tra la donna e l'uomo: dopo più di 10 anni compaiono i segnali.

Intanto, dagli Stati Uniti arriva la notizia di un risarcimento record, dodici milioni di dollari, circa 20 miliardi di lire, deciso dalla magistratura del Connecticut ieri per una dottoressa che ha contratto il virus Hiv mentre era interna alla Yale medical school, nel 1988.

La ex studentessa di Yale, conosciuta solo come dottoressa Doe, aveva chiesto circa il doppio come indennizzo, ma per ora non si conosce la sua reazione alla sentenza.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA  
DIREZIONE  
DIPARTIMENTO IMPRESA PDS

AUTONOMIA TEMATICA  
AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE,  
TERRITORIO RURALE PDS

Lunedì, 22 dicembre 1997 ore 9.30  
presso la Direzione Pds, V piano,  
via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma

Incontro nazionale aperto su:

“FINANZIARIA e AGRICOLTURA”  
relatore:

on. Carmine Nardone, resp. naz. Politiche agricole Pds

interventi di:

on. Flavio Tattarini, capogruppo Comm.ne agricoltura  
Sinistra Democratica Camera dei Deputati

sen. Gianni Piatti, capogruppo Comm.ne agricoltura  
Sinistra Democratica Senato della Repubblica

partecipa:

sen. Roberto Borroni, sottosegretario di Stato  
per le politiche agricole

conclude:

on. Lanfranco Turci, resp. naz. Dipartimento Impresa Pds

Partecipano i deputati e i senatori del gruppo della Sinistra Democratica - l'Ulivo responsabili regionali e provinciali dell'Autonomia Tematica Agricoltura

UNIVERSITÀ CHE FA. UNIVERSITÀ CHE VA.

Università, ricerca,  
innovazione.  
La formazione delle classi dirigenti  
e di una nuova etica pubblica

Introduce  
Barbara Pollastrini  
Partecipa  
Luigi Berlinguer  
Conclude  
Massimo D'Alema

Coordina  
Fabrizio Bracco

Roma, lunedì 12 gennaio 1998, ore 10-18  
Residenza di Ripetta, Sala Bernini, via di Ripetta 231

Area Politiche Formative  
aurora / Gruppi Sinistra Democratica - l'Ulivo di Camera e Senato